

alla obbedienza dell'imperatore; la via poi di condurre merce da Venezia a que' navigli e da' navigli le specie ed altre cose a Venezia, io non ci vedeva via alcuna, tuttavolta perchè essendo egli valentuomo in questa materia io mi riportava a lui.» Mi rispose: « Voi avete ben discorso e in verità coi navigli fatti a Venezia nè eziandio per la via del Mar Rosso io non vedo modo alcuno. Ma v'è altra via non solo possibile ma facile di far navigli e di condur merci da Venezia al porto e dal porto a Venezia, specie, oro, ed altre cose che io so, perchè ho navigato tutti que' paesi e so ben il tutto: anzi vi dico che non volli accettare il partito del re d'Inghilterra per beneficiar la patria, perchè se accettava quel partito non resterebbe poi via alcuna per Venezia. — Io strinsi le spalle, continua il Contarini, e benchè a me la cosa paja impossibile pur non volsi dissuaderlo dal venire a piè di VV. SS., ma nè tampoco il suasi; perchè la possibilità è molto più ampla di quel che l'uomo spesso fiate crede. Costui poi qui ha grande fama.» Così allora si partì. Il giorno di s. Giovanni venne la sera a trovarmi per far racconciare alcune parole nella lettera del Raguseo dalla qual dubitava che costoro non prendessero sospetto, e così da un nostro veronese mio intrinseco, fu scritta e riformata la lettera. Ragionando con me di molte cose di Inghilterra, fra le altre mi disse un modo che avea osservato di conoscere per mezzo della bussola la distanza fra due luoghi da levante a ponente, molto bello nè mai più osservato da altri, come da lui venendo le VV. SS. potranno intendere (1). Poi ragionando circa la materia principale nostra e destramente ripetendogli io le difficoltà, mi disse: e io vi dico che la via et il modo è facile. Anderò a Venezia a mie spese, mi udi-

(1) L' *Histoire de l'Academie des sciences* 1712 ne attribuisce la scoperta ad un pilota di Dieppe 1534, ma questa lettera prova che spetta al Cabot.